

Giuramento.

PRESIDENTE. Essendo presente l'onorevole Bonicelli, lo invito a giurare. Leggo la formula. (*Legge*).

BONICELLI. Giuro!

Lettura di proposte di legge.

PRESIDENTE. Prego l'onorevole segretario di leggere le due proposte di legge d'iniziativa parlamentare, che gli Uffici hanno ammesso alla lettura.

MORANDO, *segretario, legge:*

Proposta di legge del deputato Ferri Giacomo.**Art. 1.**

Il comune di S. Pietro Avellana (provincia di Campobasso), a datare dal 1° gennaio 1906, è separato dal mandamento di Capracotta ed aggregato a quello di Carovilli.

Art. 2.

Il Governo ha facoltà di provvedere per decreto reale all'esecuzione di questa legge.

Proposta di legge dei deputati: Petroni, Pansini Lazzaro, Zelia-Millilo, De Bellis, Spagnoletti Abruzzese, Jatta e Pascale.*Articolo unico.*

La città di Bari è autorizzata a tenere in proprio beneficio una tombola telegrafica nazionale per l'ammontare di lire seicentomila rappresentanti seicentomila cartelle al prezzo di lira una ciascuna.

Il provento netto della concessione sarà erogato a beneficio dei danneggiati dall'alluvione avvenuta in Bari nel giorno 23 febbraio 1905.

La città di Bari è esonerata dal pagamento di ogni tassa e diritto orariale.

Con decreto reale saranno determinate le disposizioni per la esecuzione della presente legge.

PRESIDENTE. D'accordo coi ministri interessati sarà stabilito il giorno per lo svolgimento di queste proposte di legge.

Interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca le interrogazioni:

L'onorevole Albasini-Scrosati interroga il ministro dell'interno, per sapere « se in-

tenda proporre un disegno di legge per il sollecito adempimento della promessa contenuta nell'articolo 272 della legge comunale e provinciale del 1889 ».

Connessa con questa interrogazione è quella, che l'onorevole Vicini ha rivolto al ministro dell'interno, per sapere « se creda giusto e necessario applicare finalmente le disposizioni dell'articolo 79 legge 30 dicembre 1888 o 272 testo unico 10 febbraio 1889 ».

L'onorevole sottosegretario per l'interno ha facoltà di rispondere a queste interrogazioni.

MARSENCO-BASTIA, *sottosegretario di Stato per l'interno.* La questione che si propone dagli onorevoli Albasini-Scrosati e Vicini relativamente all'applicazione dell'articolo 79 della legge 30 dicembre 1888, corrispondente all'articolo 272 testo unico 10 febbraio 1889, è così grave e complessa che non può essere risolta con una risposta ad una interrogazione; tanto più che importerebbe un onere eventuale, a carico dello Stato, di 11 milioni annuali. D'altra parte, si tratta di questione di bilancio; ed in tema di bilancio essa potrà essere risolta. Io, poi, dichiaro che il Governo l'esaminerà con cura, tenendo conto delle vive osservazioni che già sono giunte e che giungeranno ancora dal Parlamento.

PRESIDENTE. L'onorevole Albasini-Scrosati ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto della risposta ricevuta.

ALBASINI-SCROSATI. Ringrazio l'onorevole sottosegretario delle spiegazioni gentilmente favoritemi; però sono dolente di dovermi dichiarare mediocrementemente soddisfatto. La questione di cui si tratta è grave non soltanto nei rapporti del bilancio dello Stato, al quale accennava l'onorevole sottosegretario, ma anche nei rapporti dei bilanci dei comuni. Tutti ricordano come, fin dal 1889, fosse data ai comuni una solenne promessa, che alcune spese (quelle per le Prefetture e Sottoprefetture, ed alcune spese di giustizia e di sicurezza pubblica) sarebbero state tolte dai bilanci comunali e, come di ragione, accolte al bilancio dello Stato. Successivamente, altre leggi soppressero questo impegno. L'impegno, però, sebbene sia stato abrogato per legge, deriva evidentemente da ragioni di giustizia; per modo che lo Stato non può sottrarsi per lungo tempo all'adempimento di esso. Lo Stato italiano è stato molto abile nel decentrare le spese; mentre non è stato mai capace di decentrare le funzioni. L'onorevole sottosegre-